



VIGONE
inFORMA
INFORMAZIONI CITTADINE.

Distribuzione gratuita Spedizione in abbonamento postale 70% Filiale di Torino

ANNO 22 - Numero 1 - Marzo 2008

*Non ho bisogno di denaro.
Ho bisogno di sentimenti,
di parole,
di parole scelte sapientemente,
di fiori detti pensieri,
di rose dette presenze,
di sogni che abitino gli alberi*

Alda Merini

Perchè differenziare i rifiuti

L'obiettivo è arrivare entro fine 2008 al 50 % di raccolta differenziata.

La cronaca di questi giorni, e non soltanto quella che riguarda i cumuli di rifiuti sparsi per le strade delle città della Campania, ma anche le difficoltà di reperire nel pinerolese dei siti dove ampliare o costruire ex novo una discarica per smaltire i rifiuti raccolti sul nostro territorio, ha riportato con forza all'attualità il problema dei rifiuti e la necessità di ridurre la quantità da smaltire.

Lo smaltimento crea enormi problemi ambientali ed ha dei costi molto elevati. E' per questo che bisogna ridurre la quantità di rifiuti da smaltire.

Il riciclaggio è molto meno caro dello smaltimento in discarica, ma richiede che i rifiuti siano divisi in categorie omogenee: la plastica da una parte, la carta, il vetro e via di seguito. Ecco il motivo per cui bisogna fare la raccolta differenziata.

La strada è obbligata e non ci sono scorciatoie praticabili. Anche la cosiddetta valorizzazione energetica (con inceneritore), che peraltro per ora nel nostro territorio non c'è e non ci sarà per qualche anno anche se la Provincia di Torino ne ha deliberato la costruzione nella zona del Gerbido, non esclude la riutilizzazione della parte dei rifiuti riciclabili.

Si può ridurre la quantità di rifiuti conferiti all'Acea:

- Utilizzando, per esempio, prodotti non in contenitori di plastica, o con imballaggi troppo grandi,
- praticando il compostaggio dei rifiuti organici con l'uso di un "compostatore" o nei cumuli di compostaggio che si possono realizzare nei giardini, nei cortili e negli orti privati e che, con pochi accorgimenti, possono smaltire un bel po' di rifiuti organici. Per favorirne l'utilizzo il Comune fornisce gratuitamente i composte e continuerà a organizzare i corsi a cui possono iscriversi gratuitamente tutti i cittadini.

Per favorire il riciclaggio degli altri rifiuti li dobbiamo separare in categorie omogenee e li dobbiamo conferire negli appositi cassonetti così divisi. Il Comune di Vigone, come tutti gli altri comuni del pinerolese, insieme all'Acea, ha studiato un sistema di raccolta dei rifiuti in "eco-punti", spiegato in una nota a parte, dove saranno collocati tutti i contenitori. L'Acea provvederà a svuotarli, ma

i cittadini nel riempirli dovranno collaborare, cercando di farlo con molta accortezza, separando bene le singole frazioni di rifiuti. Ricordiamo che la raccolta differenziata inizia, in cucina, nelle case, quando si sceglie se mettere il rifiuto in un contenitore invece che in un altro.

Ora, nel comune di Vigone, la separazione dei rifiuti arriva solo a poco più del 30 % nel senso che quasi il 70 % dei rifiuti sono conferiti in modo non differenziato, mescolati gli uni agli altri. Del 70 % dei rifiuti, ora, il riutilizzo non è possibile e devono essere smaltiti in discarica con dei costi molto elevati. La situazione della nostra città non è diversa da quella della maggior parte degli altri centri del pinerolese, ma da ora in poi l'Acea peserà per ciascun comune la quantità di rifiuti differenziati e non, quindi ciascun Comune pagherà in relazione alla quantità e qualità di rifiuti che conferirà.

Se non vogliamo che la bolletta aumenti per i maggiori costi di smaltimento e delle multe (ecotasse) che saranno poste a carico dei Comuni poco virtuosi, entro fine anno dovremo raggiungere almeno il 50 % di raccolta differenziata per poi aumentare tale percentuale negli anni a seguire. Sappiamo già fin da adesso che per il 2012, tale percentuale sarà aumentata al 60 %. Ma a quest'ultimo traguardo avremo ancora tempo di ritornare a pensarci.

Il 50 % di raccolta differenziata entro fine anno è un obiettivo ambizioso, ma è una percentuale che con la buona volontà di tutti è possibile raggiungere. Anzi, io spero che con l'attuazione del progetto di cui abbiamo parlato, gli "eco-punti" che saranno allestiti nei prossimi giorni nella città e con l'attivazione di qualche altro accorgimento mirato, che sarà comunicato a ciascun interessato, potremo raggiungere l'obiettivo

prefissato.

Sarebbe bello anzi, fra qualche mese, poterci vantare di aver superato la percentuale minima che ora ci poniamo come traguardo. Vorrebbe dire che avremo tutti qualche soldo in più in tasca. Ma per raggiungere questo obiettivo, tutti dovranno fare la propria parte e dovranno seguire le indicazioni che il Comune e l'Acea impartiranno. Da parte nostra faremo il possibile per informare, sensibilizzare e mobilitare tutti circa le cose da fare. Sono fin da ora programmate tutta una serie di riunioni nelle quali saranno spiegate le ragioni e impartite le istruzioni necessarie. Non ci illudiamo che l'avventura sia facile: bisogna cambiare delle abitudini e modificare dei comportamenti che non sempre sono virtuosi, ma ce la dobbiamo fare e ce la dobbiamo fare tutti insieme, nessuno escluso.

Succede che per giustificarci delle nostre pigrizie ci inventiamo delle scuse del tipo "chi mi garantisce che tutti faranno la propria parte?"

Assicuro fin d'ora che sorvegliremo affinché tutti facciano il minimo richiesto. E' nostro dovere differenziare i rifiuti e sono convinto che i Vigonesi, come sempre, faranno bella figura in questa corsa. Non ci sarà bisogno di attivare le inopportune e pesanti sanzioni che la legge prevede per chi non aderisce volontariamente alle prescrizioni. Sono convinto che tutti insieme ci renderemo conto che è assolutamente necessario arrivare al traguardo. E' un traguardo di civiltà

Dino Ambrosio

Come e perchè cambia la raccolta rifiuti

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un incremento della produzione di rifiuti mentre la recente legislazione impone una percentuale di raccolta differenziata più alta rispetto al passato ed una minor quantità di rifiuti da conferire in discarica.

I dati consolidati del nostro comune: Vigone produce 2.900.000 Kg di rifiuti e ne differenzia 922.000 Kg cioè circa il 32%. Occorre un cambio di mentalità da parte di tutti i cittadini ed un diverso modo di raccolta per ottenere i risultati richiesti. L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con ACEA, ha elaborato un progetto che, con la indispensabile e fattiva collaborazione di tutti, si propone di ottenere importanti risultati.

PROGETTO ECOPUNTI

Gli obiettivi principali di questo progetto sono :

- raccolta differenziata superiore al 50 %
- massimo rifiuto indifferenziato prodotto inferiore a 0,700 Kg per abitante / giorno
- miglioramento del servizio
- attenzione ai costi

Il progetto prevede la predisposizione di 35 Ecopunti posizionati sul nostro territorio che saranno dotati di contenitori per:

- rifiuto organico
- plastica / lattine
- carta / cartone
- vetro
- secco residuo

Su alcuni ecopunti, oltre alla dotazione standard, saranno attivati servizi integrativi per la raccolta di farmaci scaduti, pile esaurite e indumenti usati.

Ogni famiglia di Vigone sarà associata ad un preciso ecopunto dove dovrà conferire i propri rifiuti. Recandoci al nostro ecopunto assegnato troveremo tutti i cassonetti per differenziare i rifiuti. Ogni ecopunto verrà monitorato e controllato in modo da verificare il corretto conferimento.

Dovremo tutti quanti fare uno sforzo di volontà ma siamo sicuri che il senso civico e di rispetto dell'ambiente dei Vignesi ci permetterà di evitare le pesanti sanzioni economiche previste dalla legge per il non rispetto dei parametri fissati.

A. Darò e A Peretti, Assessori



Per ridurre la burocrazia

Richiesta dei dati catastali da parte delle ditte fornitrici di servizi

Le ditte fornitrici di servizi alle abitazioni (ACEA, ENEL, SMAT, ecc...) hanno richiesto, nelle bollette arrivate negli ultimi mesi ai cittadini, i dati catastali delle case dove esse forniscono i servizi. La richiesta è la conseguenza di una disposizione di legge (art. 1, c. 106 della legge 296/06) che impone alle ditte stesse di comunicare annualmente all'Agenzia delle Entrate i dati catastali degli immobili dove erogano i rispettivi loro servizi (raccolta rifiuti, fornitura energia elettrica, acqua potabile, ecc...); la disposizione di legge ha il fine di combattere l'evasione fiscale, ma crea molto disagio alle famiglie che devono attivarsi per recuperare e fornire i dati di cui, soprattutto per chi è in affitto, non sempre dispongono.

Per facilitare i cittadini ed evitare il disagio ed i costi che avrebbero dovuto sopportare nel reperimento dei dati, il Comune ha incaricato la ditta, che gestisce l'ICI per conto del Comune, di fornire gratuitamente (l'onere è pagato dal Comune) a ciascun utente interessato, i dati disponibili nella banca dati del Comune. Basta che gli interessati si presentino in Comune nei giorni per i quali tale servizio è stato programmato. L'orario è reperibile, aggiornato, presso gli uffici comunali o sul sito www.comune.vigone.to.it, oppure al telefono al numero 011/980.31.09. Il servizio, lo ripetiamo, per l'utente, è gratuito. Il relativo onere è pagato dal Comune.

Dino Ambrosio

Il Comune di Vigone rende pubblicità agli elenchi di particelle così come pervenuti dall'Agenzia del Territorio riguardanti: - fabbricati rilevati come esistenti ma NON presenti in catasto; - fabbricati iscritti al catasto terreni per i quali sono venuti meno i requisiti di ruralità. I Cittadini che riconoscono propri beni in questi elenchi sono tenuti a regolarizzare la propria posizione con eventuale accatastamento. L'Ufficio Tecnico Comunale è a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie.

Elenco delle Particelle iscritte al Catasto Terreni interessate da fabbricati che non risultano dichiarati al Catasto ai sensi dell'art. 2, comma 36 del D.L. 262/2006, convertito dalla L. 286/2006 e successive modificazioni.

FOGLIO	MAPPALI PARTICELLE
1	6
2	9
3	3 - 4 - 16 - 30
4	11 - 46 - 53 - 63
6	13 - 37 - 56
7	63 - 64 - 75 - 78 - 85 - 88 - 89 - 141 - 146 - 217
9	64 - 65 - 81 - 104 - 126 - 237
10	121 - 156 - 164 - 216 - 272 - 283 - 346 - 365
11	21 - 63 - 96 - 118 - 162 - 163 - 181 - 197 - 260 - 285 - 286 - 287 - 292 - 293 - 303 - 304 - 305 - 439 - 464
16	33 - 34
17	42 - 48 - 80
18	32
19	12 - 13 - 21 - 22 - 37 - 73 - 84 - 85 - 91
20	4 - 28 - 30 - 81 - 87
22	17 - 125
23	42 - 43 - 54 - 55 - 75 - 118 - 125 - 129 - 132 - 153 - 182 - 184 - 188 - 213 - 250 - 256 - 257 - 261
25	20 - 31 - 74 - 78 - 81 - 97 - 99
26	33 - 34 - 37 - 50 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 75 - 99 - 101 - 102 - 157 - 166 - 167 - 173 - 174 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 199 - 249 - 264 - 272 - 275 - 276

FOGLIO	MAPPALI PARTICELLE
27	80 - 131
28	69 - 120 - 166 - 167 - 185
29	7 - 160 - 168 - 192 - 199 - 201 - 202 - 205 - 259 - 329 - 342 - 367
31	1 - 45 - 147 - 148 - 179 - 203 - 285 - 318
32	10 - 14 - 21 - 57 - 82 - 126 - 202 - 260 - 268 - 306 - 364 - 390 - 402 - 417 - 459 - 482 - 602 - 604 - 625
35	101 - 133 - 134 - 184 - 204 - 223 - 241 - 259 - 298 - 375
36	137 - 296 - 300 - 301 - 419 - 461
37	15 - 36 - 75 - 274 - 313 - 315 - 327 - 330 - 332 - 347
38	3 - 25 - 28 - 45 - 102 - 104 - 112 - 186 - 218 - 232 - 308 - 310 - 341
39	6 - 7 - 8 - 18 - 88 - 89 - 101 - 110 - 114 - 122
40	23 - 26
41	7 - 14 - 17 - 18 - 21 - 28 - 39 - 50 - 62 - 73 - 84 - 87 - 99
42	4 - 11 - 12 - 13 - 30 - 31 - 65 - 73 - 142 - 163
43	13 - 20 - 23
44	20 - 24 - 75 - 82
45	13 - 14 - 73 - 76 - 80 - 81 - 87 - 90 - 92 - 93 - 94 - 131 - 146 - 150 - 151 - 152
46	33 - 38 - 41 - 43 - 44 - 49 - 80 - 81 - 127 - 178 - 216 - 237

FOGLIO	MAPPALI PARTICELLE
47	1 - 137 - 173 - 218 - 257 - 297 - 315
48	41 - 88 - 107 - 151 - 158
51	31 - 33 - 34 - 35 - 37 - 40 - 42 - 53 - 72 - 79
53	7 - 98 - 100 - 101 - 102 - 115 - 130 - 131 - 153
54	32 - 107 - 171 - 201 - 235 - 237 - 248 - 271
55	2 - 3 - 60 - 66 - 67 - 164 - 175 - 198
56	110
58	1 - 35 - 70 - 98
60	22 - 186 - 187 - 188 - 301 - 307
61	8 - 29 - 30 - 32 - 33 - 47
62	30 - 40 - 42 - 43 - 164
63	105
64	24

Elenco degli immobili iscritti in Catasto Terreni per i quali sono venuti meno i requisiti di ruralità ai fini fiscali (ai sensi del comma 36 dell'art. 2 del D.L. 3.10.2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24.11.2006, n. 286, come sostituito dal comma 339 dell'art. 1 della legge del 27.12.2006, n. 296 – legge finanziaria 2007).

FOGLIO	MAPPALI PARTICELLE	SUB.
10	238	
11	342	
33	390	1
33	422	1
33	426	
33	427	
33	470	
33	488	
33	535	1
33	536	1
33	725	1
33	771	
33	803	
33	818	
33	819	
33	821	
33	822	
33	823	
33	824	
33	851	
33	853	
33	854	
34	18	
34	24	1
34	34	1
34	34	2
34	55	
34	59	1
34	59	2
34	65	
34	71	
34	72	2
34	84	1
34	93	
34	129	1

FOGLIO	MAPPALI PARTICELLE	SUB.
10	238	
11	342	
17	73	2
23	18	1
23	18	2
23	93	1
31	162	1
32	100	
32	118	
32	124	
32	223	
32	254	
32	270	
32	510	
32	629	
32	790	
32	791	
33	2	
33	3	
33	14	1
33	19	1
33	43	
33	44	1
33	68	1
33	68	2
33	79	
33	122	1
33	168	1
33	215	
33	241	1
33	241	2
33	304	1
33	343	
33	357	
33	384	

FOGLIO	MAPPALI PARTICELLE	SUB.
10	238	
11	342	
33	390	1
33	422	1
33	426	
33	427	
33	470	
33	488	
33	535	1
33	536	1
33	725	1
33	771	
33	803	
33	818	
33	819	
33	821	
33	822	
33	823	
33	824	
33	851	
33	853	
33	854	
34	18	
34	24	1
34	34	1
34	34	2
34	55	
34	59	1
34	59	2
34	65	
34	71	
34	72	2
34	84	1
34	93	
34	129	1

Allargamento di Via Virle

A giorni l'inizio lavori del 1° lotto

In base alla convenzione stipulata tra la Provincia di Torino ed il Comune di Vigone in merito alla sistemazione di un primo tratto di Via Virle. La Provincia, oltre a finanziare l'opera con un primo contributo di 70.000 euro, si è occupata della progettazione dell'opera e della direzione lavori, mentre il Comune di Vigone, oltre a partecipare al finanziamento dell'opera con un importo di altri 30.000 euro, dovrà occuparsi della gestione amministrativa e dell'appalto dell'opera. La Provincia ha già provveduto ad effettuare la progettazione ed il Comune di Vigone, nei giorni scorsi, ha già assegnato i lavori che a breve l'impresa inizierà. Essi, per ora, consistono nella sistemazione di una parte soltanto della strada.

Nel primo lotto del tratto nel quale s'interviene sarà effettuato l'allargamento della sede stradale che attualmente è di poco più di 3 metri di asfalto, fino ad ottenere una larghezza di circa 6 metri di carreggiata. Il primo lotto interessa poco meno di un chilometro e mezzo dei sei chilometri della intera tratta Vigone-Virle e ovviamente riguarda la parte dove la carreggiata è più stretta e pericolosa. Una parte di questo primo intervento interessa anche il territorio di Virle Piemonte e lo stesso comune di Virle interverrà finanziariamente per la parte di sua competenza nella stessa percentuale, circa il 30 % dell'importo dei lavori relativi al suo territorio. La restante parte sarà oggetto di un lotto successivo che è ancora da finanziare, ma

per il quale i Comuni di Vigone e Virle hanno già avanzato richiesta alla Provincia e si spera di poter portare a termine l'opera al più presto. Il secondo lotto comprende anche la rotonda in corrispondenza della circonvallazione di Vigone.

E' rilevante sottolineare che è stato possibile iniziare questo primo lotto fin da subito, prima della semina del mais, perché tutti i proprietari e conduttori dei terreni confinanti la strada hanno assicurato la massima collaborazione per facilitare l'inizio dei lavori. In alcuni punti hanno addirittura dato il consenso per estendere sui loro terreni il canale di scolo ed irriguo che fiancheggia la strada ed hanno abbattuto, senza fiatare, le piante che erano state collocate nei pressi della strada stessa a distanza non regolamentare. L'esempio è ammirevole e la dice lunga non solo in merito al senso civico dei vigonesi (che per questo vogliamo ringraziare) . ma anche per ciò che riguarda l'assoluta necessità di allargare la strada, intervento che da tempo doveva essere realizzato.

Ha avuto ragione l'Assessore alla viabilità della Provincia di Torino, Giovanni Ossola, che ha voluto coinvolgere direttamente le amministrazioni comunali nell'esecuzione dell'opera. Crediamo che questa sia la strada giusta per facilitare la collaborazione tra i cittadini e le istituzioni, a vantaggio della collettività.

Visto l'ottimo esempio di disponibilità dato dai proprietari interessati, ci auguriamo (ma non abbiamo dubbi in proposito) che in occasione delle prossime semine, vengano rispettate le condizioni necessarie perché tutte le strade del nostro territorio rimangano percorribili in assoluta sicurezza. Anche questa può essere un'occasione per migliorare la nostra società.

Antonio Bertero
Assessore Lavori Pubblici e Viabilità

A ricordo del caro amico Oreste Barbero che ci ha lasciato il 1° gennaio 2008

Ciao Oreste, a nome mio personale e del Comitato Festeggiamenti di Quintanello e della Compagnia di Sant'Isidoro di Vigone, rivolgiamo un affettuoso pensiero e un grande GRAZIE per l'amicizia che ci hai dato. Grazie per il lavoro disinteressato che hai svolto in questi anni per il Comitato e per la Compagnia di Sant'Isidoro.

Abbiamo apprezzato la tua semplicità e bontà d'animo, non disgiunte da un profondo attaccamento alle tue radici di vigonese e uomo di campagna e quello di essere utile alla propria comunità in modo concreto e non solo a parole.

Grazie ancora, di cuore, per il lavoro svolto con impegno, ed un caro saluto da tutti noi, come pure dalla Compagnia di San Isidoro di Cercenasco presente con il Labaro in chiesa con quello di Vigone, la Leva del 1934 e Centro Anziani. Anche in quella triste circostanza abbiamo voluto esserti vicino ancora una volta.

Ciao Oreste:

**Armando, Agostino, Battistino,
Bruno, Domenico, Ettore, Giuseppe,
Giovanni, Mario.**

Il coraggio della semplicità

Un sacerdote improvvisato, che sbircia attraverso il sipario del Teatro Municipale di Casale Monferrato, è un'immagine che spiega quanto sia difficile, per chi si è formato artisticamente, con regole semplici, di resistere alla curiosità infantile di guardare oltre un sipario carminio. Un gesto ingenuo e romantico che denota una certa indipendenza dalla disciplina teatrale. Tipico di chi ha conosciuto la recitazione negli oratori e nei saloni parrocchiali. Un gesto che ci riporta indietro di tanti anni, quando un parroco, pieno di entusiasmo, seppe plasmare alcuni giovani, rendendoli consapevoli che il teatro poteva renderli felici e protagonisti. Questa storia mi tocca da vicino e, a distanza di parecchi anni, quando mi trovo dietro a certi sipari mi vengono in mente quei momenti, quegli attori che da bambino ho ammirato molto. Erano dei puri ed avevano capito che era meglio fare bene le cose semplici, piuttosto che un po' meno, quelle complicate. Penso che la tradizione del teatro popolare sia una componente importante per qualsiasi comunità, anche per quella vigonese. Per quanto riguarda le regole che disciplinano il nostro teatro popolare, posso dire, senza vergogna, che sono poche: divertire, divertirsi, emozionare ed emozionarsi. Con queste, le sale, si riempiranno sempre. Quando entro in teatro, nelle ore che precedono gli spettacoli di "Quelli Dell'isola", ho l'abitudine di passeggiare sul palco e tra le quinte. Spesso sono da solo, con i tecnici ed il personale della sala. Aspetto i bus degli interpreti che arrivano da Vigone e da Virle. Nei teatri più importanti, i camerini sono molto curati ed accoglienti. Hanno grandi



specchiere contornate da lampade. Spesso, i responsabili di sala, mi raccontano aneddoti circa le abitudini dei grandi attori che hanno recitato su quei palchi prestigiosi e che, davanti a queste specchiere, hanno trascorso ore ed ore di trucco prima dell'ingresso in scena. Chi racconta lo fa spesso con un pizzico di malizia e di fantasia. Nel frattempo arrivano i bus e poco dopo, gli stessi camerini, li ritrovo gremiti di interpreti e comparse. Le specchiere si accendono e riflettono i volti sereni di studenti, pensionati e lavoratori, che arrembanti, si insediano tra le quinte. Si portano appresso pesanti borsoni da cui spuntano oggetti, attrezzi di scena, maschere e costumi. Alcuni sono

seguiti dai loro bambini, piccoli interpreti di un teatro popolare che intenerisce i cuori più duri. Ci sono delle signore distinte, che sfoggiano abiti impeccabili, stile anni quaranta. Inizia lo spettacolo e qualcuno, dietro la quinta, non si trattiene e consuma in silenzio un panino al salame, altri sorseggiano del vino. Chi sta per entrare in scena non si scompone e trova il coraggio di mostrare la propria semplicità al pubblico che spesso gradisce moltissimo. Con questo stile abbiamo girato il Piemonte e continueremo a farlo sperando di non diventare troppo disciplinati. Magari sarebbe bello, che un giorno qualche attore professionista, guardando la propria immagine riflessa nella specchiera del camerino, vedesse i nostri volti, con l'aria un po' svagata di chi s'improvvisa e si rendesse conto di quanto sia importante la semplicità e di quanto coraggio ci voglia per poterla dimostrare. Le sale si riempiono anche così.

Ivano Arena

Ricordi di un Capostazione a Vigone

Anni turbolenti quelli della guerra visti da un ragazzo, a Vigone, ma anche anni di grande umanità e di profonda amicizia che il nostro Giovanni ci descrive. Ricordi culminati nella tragica morte del padre alla Stazione ferroviaria di Vigone e, dopo quel tragico fatto, nel trasferimento a Torino con la mamma e le sorelle.

Giovanni RIGHI è nato a Severa di Ventimiglia (IM), da Mario e da RICCA Margherita, il 30 novembre 1933.

“Mio papa era nato a Faenza (Ravenna) nel 1904; suo padre (mio nonno) era un Ufficiale dell'Esercito.

Prestò servizio in Sardegna nel Comune di Ozieri (Sassari) dove conobbe e sposò la nonna Giuseppina TOLA. Successivamente il nonno venne trasferito a Torino.

Mio padre possedeva il diploma di ragioniere. Egli aspirava ad entrare nelle Ferrovie dello Stato, anche se non era facile.

Gli venne consigliato di iscriversi al Partito Nazionale Fascista e così fu assunto nelle Ferrovie e mandato al lavoro nella biglietteria della Stazione Dora di Torino.

Con il suo diploma poté partecipare e vincere un concorso interno per Capostazione.

Ottenne il posto alla Stazione di Nichelino. Mia madre, per la scomodità e per la nebbia, lo convinse a rinunciare ed a chiedere un'altra destinazione.

Di lì a poco, nel mese di febbraio 1932, gli è stata assegnata la Stazione di Bevera di Ventimiglia sulla linea del Colle di Tenda (Cuneo-Breil-Ventimiglia). Ricordava la mamma: “Sono partita con la “fioca” e sono arrivata a Ventimiglia con la mimosa fiorita”. Non aveva mai visto la mimosa!

Ricordi di Giovanni Righi, classe 1933, figlio di Mario, Capostazione a Vigone dal 10 agosto 1940 al 1947.

A Bevera, dove sono nato, siamo rimasti fino all'estate del 1940. In quel primo periodo di guerra - giugno 1940 - i francesi bombardavano la zona. Anche al termine delle ostilità con la Francia (Armistizio del 25 giugno 1940), la presenza a Ventimiglia e nei dintorni di molti militari provocava parecchi disagi.

Mio padre chiese un trasferimento e, avendo quattro bambini, lo ottenne in breve tempo per Vigone.

Con papà e famiglia siamo giunti a Vigone il 10 agosto 1940.

Appena arrivammo non avevamo ancora la mobilia ed i bagagli: per

Carlo Piatti, Primo Giorda e i figli dei panettieri Della Torre e Vignolo.

Di Vigone conservo un ricordo bellissimo. Avevo degli amici, come Mario Ropolo della Bosca.

Alla Rubatera conoscevo le famiglie Racca, Bertalmio, Perasso e Franco.

Sopra la falegnameria di Ghione abitavano i maestri Perino (PERINO Giuseppe, 1907-1993: la moglie GRASSINO Corinna, 1915-1990).

Al casello ferroviario di via Pinero lo vi era la famiglia Rossi; il padre era un mutilato di guerra del 1915/'18. Aveva tre figli: Umberto, Maria e Paola. Paola era una bella ragazza di cui mi era innamorato, anche se ero molto più giovane di lei.

L'operaio che aiutava in Stazione lo chiamavano “Tranta” (Dovrebbe

trattarsi di ALBERTO Antonio, aviere reduce di Russia, questo subito dopo la guerra).

Poi venne l'armistizio dell'8 settembre 1943 e anche Vigone ne risentì.

I partigiani fecero saltare i binari alcune volte in questa tratta ferroviaria tra Airasca e Saluzzo.

La Stazione, in tempo di guerra, ma anche prima, era luogo di ammasso di cereali, zucche, legna e bestiame, di conseguenza

dopo l'8 settembre '43, avevamo i tedeschi in casa, per lo più soldati anziani di origine austriaca: devo dire che ci hanno sempre trattato bene.

Sempre in quel periodo, un giorno giunsero in Stazione due militi della Repubblica Sociale armati sino ai denti e chiesero a mio padre due biglietti per Torino. Mio padre rispose loro che avrebbe rilasciato prima i biglietti per quei passeggeri che si recavano verso Cuneo e successivamente avrebbe servito anche loro. I due, innervositi,

continua a pagina 9



Nella foto la Stazione ferroviaria di Vigorie, anno 1945 circa. Davanti alla stazione la famiglia Righi. Con le mani sui fianchi: il Capostazione Mario RIGHI; alla finestra la moglie del Righi, Margherita RICCA. I figli: da sinistra Giovanni nato a Ventimiglia nel 1933; Maria Luisa nata a Torino nel 1931; Giuseppina nata a Ventimiglia nel 1935; Franca nata a Ventimiglia nel 1938. Vicino al carretto: l'operaio “Tranta”.

un disguido le nostre masserizie erano finite a Trecate (Novara). In quel frangente ci fu di molto aiuto Lena ROPOLO, madre di Mario, che quel giorno ci portò una borsata di noci e successivamente fu sempre vicina alla nostra famiglia.

Ho frequentato la scuola elementare qui a Vigone: il mio maestro era Bonetto (Domenico BONETTO 1889-1980).

Ricordo alcuni miei compagni di scuola: il figlio del farmacista, Rivolo Pier Francesco, Luciano Maestro,

Ricordi di un Capostazione...

continua da pagina 8

diedero dei pesanti titoli a mio padre in dialetto sardo; non sapendo che lui li aveva compresi perfettamente per via della madre sarda. Mio padre, dallo sportello della biglietteria ne prese uno per il collo tirandolo dentro, mentre l'altro compagno cercava di trattenerlo; quando ebbe davanti quel soldato lo schiaffeggiò duramente (io ero a fianco del babbo e assistei a tutta la scena e corsi a chiamare la mamma). Dopo quel fatto mio padre disse ai due di andare a prendere il treno in un'altra Stazione e, se non erano soddisfatti, di avvisare i loro superiori. La cosa terminò lì.

La Stazione di Vigone fu anche mitragliata diverse volte da aerei alleati. Alcuni bossoli finivano nel campo dei Cavallone (di fronte alla Stazione), allora io andavo a cercarli e a raccogliarli.

Ponte sul Lemina.

Il ponte ferroviario sul Lemina l'hanno fatto saltare i partigiani. Qualche giorno prima era transitato un convoglio tedesco carico di materiale bellico (Cannoni, Autoblindo, ecc.) in transito verso Cuneo: i carri erano coperti da tendoni della Croce Rossa, per mimetizzarli.

Alcuni giorni dopo un treno, proveniente da Moretta, si fermò alla Stazione, non potendo proseguire. I partigiani dissero al macchinista di

mettere in moto la locomotiva e poi di saltare giù. Il convoglio era composto da uno o due vagoni merci davanti alla locomotiva e altri dietro. Arrivato il convoglio sul Lemina, il vagone davanti riuscì a passare, essendo i binari ancora sospesi, ma la locomotiva finì nel torrente.

Ndr. Secondo fonti che abbiamo il ponte sul Lemina fu fatto saltare il 3 ottobre 1944, e il giorno 6 fu fatto cadere il convoglio.

Dopo che fu distrutto il ponte, dei soldati tedeschi - ma erano austriaci, anziani - si fermarono in Stazione a dormire. Noi della famiglia ci aggiustammo tutti in una stanza. L'indomani un soldato chiese a mia sorella se avesse avuto paura per il fatto del ponte. A lei, ingenuamente, sfuggì che avevamo saputo del fatto che doveva accadere; quel soldato fece finta di non capire: quello lo chiamavano "Peché", perché quando era lì chiedeva sempre "perché" di certi discorsi che si faceva. Quel soldato ci faceva vedere la fotografia dei suoi figli.

Finita la guerra il babbo aveva richiesto nuovamente un trasferimento: gli fu concessa la Stazione di Olbia, in Sardegna: era il 1947. Io ero in collegio dai Salesiani a Torino. Pertanto prima di trasferirci in Sardegna avrei dovuto finire l'anno scolastico.

Nelle vacanze di Pasqua, 3 aprile 1947, venni a casa. L'indomani mattina alle 6, mio padre ebbe un incidente ferroviario ed è mancato:

era il 4 aprile 1947.

Quando è morto il babbo, non ho vergogna a dirlo, molti cittadini di Vigone hanno fatto una colletta per noi e di questo ne saremo sempre grati.

Dopo la morte di papa ci trasferimmo a Torino.

Sul muro della Stazione fu posta una targa a ricordo di mio padre (oggi non c'è più); sarebbe bello poter mettere di nuovo una targa a ricordo di Mario RIGHI, Caduto sul lavoro; per me e per tutti noi sarebbe una cosa gradita".

Giovanni Righi

Integra il racconto Mario RIGHI, figlio di Giovanni e nipote dell'altro Mario, Capostazione.

"Praticamente mio nonno collaborava con i partigiani, senza esporsi, vista la delicatezza del suo lavoro. Fra le carte di famiglia è stato ritrovato un documento dal quale risulta che mio nonno fece parte delle "Formazioni Ausiliarie Garibaldine", 105^a Brigata Pisacane.

Anch'io, come mio padre, desidererei che venisse rimessa una nuova Targa che ricordi mio nonno.

Mia nonna, recentemente scomparsa alla bella età di 99 anni (anno 2006), rimasta vedova con quattro figli, in seguito si risposò con Omar Salgari figlio del grande scrittore Emilio.

Mia nonna era nata a Fossano nel 1906".

Gli antichi mestieri nella Vigone dei primi '900

Rubrica curata dal Sig. Francesco Nasi - 6ª parte

I Calzolai

Questi artigiani erano molto numerosi, e, non vorrei dimenticare nessuno, anzi, constatando che stanno per essere dimenticati, ricordo anche oltre gli anni 30 coloro che il sottoscritto ha conosciuto.

Sig. Pollano, padre dell'Insegnante Elementare, via Umberto I ang. via Vittorio Veneto.

Il figlio Sig. Guglielmo, in via Umberto I ang. Via Cassotti Gassino, con negozio di vendita.

Sig. Negro, Piazza Nuova Chiesa (card. Boetto) podista alla sera, tempo permettendo, sino alla fontana di Ciapin.

Sig. Saluzzo, inizio Via Fiochetto, casa demolita per fare il passaggio carraio, la porticina era l'ingresso del suo laboratorio, (oggi di proprietà Sig. Chiattono Pasticceria).

Sig. Clara Giovanni, sotto il terrazzo del Gen. Clemente Corte, ultimamente in via Fiochetto di fianco all'attuale ingresso Canonico Riberi (Cottolengo).

Sig. Bodoira, (Toni il ciavatin) Via Villafranca ang. Via Baluardi Superiori.

Sig. Bertone, in Via Baluardi Superiori (detta darè ij ort).

Sig. Artero Giovanni, in Via Fiochetto (oggi negozio di sementi), lì c'era un negozio di commestibili, la seconda finestra era l'ingresso al

laboratorio.

Sig. Ferrero (fratello del Gran Cech vedi falegnami) laboratorio in casa sigg. Rostagno in Via Pinerolo, casa demolita (oggi sig. Crosetto Francesco).

Sig. Piacenza con laboratorio per poco tempo in Via Pinerolo anni '31-'32 oggi casa sig. Comba, dopo si trasferì in Via Umberto I, casa demolita (oggi casa Rag. Piatti).

Sig. Alberto Francesco, Via Umberto I ang. Via Torino (oggi negozio di fioraia) podista al mattino con passo veloce sino al ponte dell'Levina e oltre.

Sig. Allais, in Piazza Palazzo Civico, dopo il Caffè Roma, con negozio di vendita.

Sig. Brianese Giuseppe, giunse a Vigone attorno agli anni '30, primo laboratorio in Via Fiochetto, casa proprietà Comunale (Peso Pubblico) oggi ancora esistente la porta prima della pompa del peso. Dopo si trasferì in Piazzetta S. Caterina, dopo un lungo periodo si trasferì in Via Umberto I casa del sig. Rosso Paolo al posto del fioraio Pietro De Francesco (vedi fioraio).

Sig. Aiassa Luigi (detto Vigin 'I mu-

leta, già la mamma era conosciuta con questo soprannome) bravo corridore ciclista, iniziò nel cortile del Carmine. Alla demolizione di queste vecchie case nel '32-'33, il Rev. Pievano Teol. Domenico Conti diede inizio alla costruzione dell'attuale Oratorio, e lui si trasferì in via Fiochetto nel palazzo dietro il Municipio recentemente restaurato. A fine della Liberazione si trasferì a Pinerolo.

Il sig. Lisa Giovanni che alternava la permanenza di quindici giorni a Vigone a casa propria in Via delle Aie Nuove e quindici giorni a Cercenasco.

Il sig. Druetta Giuseppe, prima in Piazza Palazzo Civico (oggi studio fotografico) dopo si trasferì in Via Umberto I angolo Via Arnaldi di Balme, con negozio di vendita.

E per ultimi: Il sig. Rizzica Fortunato inizio Via Umberto I estrema destra prima del passo carrabile, oggi ultima vetrina di fioraia.

Il sig. Druetta Natale, ultimamente sotto i portici fra le due tabaccherie casa propria con negozio di vendita, oggi distributore di video cassette.

Il sig. Druetta Francesco, sotto i portici di Via Umberto I ang. Via Luisia con negozio di vendita.

Il sig. Sarà Nicola in Via Fiochetto, casa propria, di fronte l'inizio di Via Baluardi Superiori. Sul portoncino d'ingresso sta scritto: "Solo mattina".

A questo mio amico e vicino di casa dal 1926 al 1963, senza offesa dedico due righe: "San Crispino protettore del ciabattino, ha protetto l'ultimo di veneranda età che lavora ancora, ma solo a metà ossia al mattino".

La Redazione porge al collaboratore esterno di

inFORMA

Francesco Nasi e signora, vivissime felicitazioni per i 60 anni di matrimonio

Schiavi del "duemila"

"I soliti africani... non hanno voglia di lavorare, vengono in Italia credendo di trovare chissà cosa e ci rubano il lavoro..."

Quante volte ho sentito questi commenti, mentre una rabbia mista a tristezza mi incendiava la bocca dello stomaco. La mia professoressa di italiano al Liceo la chiamava "politica da bar". Ma di questi tempi pare che sia la sola politica rimasta.

Credo solo che le cose siano un tantino più complicate e che tutti quanti abbiamo la nostra parte di responsabilità. Quindi, forse, prima di generalizzare ed etichettarli come dei nullafacenti che non sono in grado di governarsi, dovremmo porci qualche domanda.

Non voglio riesumare questioni risalenti al colonialismo, anche se credo che 50 anni non siano sufficienti per permettere ad un continente di rialzarsi e camminare con le proprie gambe. In fondo in 50 anni nemmeno il processo di integrazione europea è stato completato. Ma come ho detto, non voglio entrare in merito a dittature e massacri che risalgono al secolo scorso. Solo vorrei provare ad adottare un diverso punto di vista.

C'è una notizia che è velocemente apparsa sui nostri giornali, per poi scomparire altrettanto celermente. Si trattava della condizione dei lavoratori stranieri nel Sud Italia. Sì, nella nostra penisola, non in qualche stato abbandonato dell'Africa Centrale. Medici senza Frontiere ha pubblicato un esauriente rapporto, "Una stagione all'inferno" che consiglio a tutti di leggere.

Personalmente, mi ha fatto rabbrivire. Per le condizioni in cui queste persone sono costrette a vivere, per la totale mancanza di diritti e di libertà. Ma anche per l'atteggiamento dei loro "schiavisti". Sì, non esagero, so che è una parola forte, ma di questo si tratta. Considerare normale che 20 ragazzi abitino in una baracca di tre metri quadri, costretti a fare km per trovare acqua potabile perché quella del pozzo a loro disposizione è contaminata? Pagandoli poi 4 euro per ogni cassa di pomodori raccolta, facendogli spendere 3.50 per il bus che li porta al campo e altri per i guanti da indossare durante il lavoro?

Ovvio, sento già qualcuno che si chiede "allora perché non se ne stanno nel loro Paese?". Certo. Ma magari nel loro Paese imperversa la guerra da anni, come in Darfur. O lotte tra governo e ribelli lasciano solo

distruzione dopo il loro passaggio, come nel Nord Kivu. O forse ci sono massacri in seguito alle elezioni, come nel mio adorato

Kenya. E questi ragazzi scappano con una speranza. Che si infrange non appena mettono piede nel nostro Paese. Ma credo ci voglia coraggio, sia a lasciare tutto per tentare la fortuna in un continente sconosciuto, senza nemmeno la certezza di arrivarci vivi, sia a decidere di rimanere in Africa, cercando di cambiare le cose e migliorare il sistema. Prendete la scuola di Watamu con cui collaboro.

Per fortuna i bambini stanno bene, non ci sono scontri sulla costa, ma l'afflusso di turisti è praticamente pari a zero ora. Di conseguenza la maggior parte dei genitori non ha più un lavoro. Quindi? Quindi non riescono a pagare la retta della scuola e il direttore non può assicurare uno stipendio agli insegnanti. E questo proprio quando finalmente si stava riuscendo a raggiungere una certa autosufficienza economica. Ed è così per molti altri giovani che si trovano senza lavoro.

A voi non verrebbe in mente di tentare la fortuna in quello che loro considerano "El Dorado"?

So bene che la politica di immigrazione italiana sarebbe completamente da riformare, ma credo che abbiamo tutti una responsabilità nel denunciare queste pratiche di schiavismo. E non dobbiamo andare fino a Foggia per trovare casi simili.

Torino o Milano sono più che sufficienti. E allora, se tutti ne parlassimo un po' di più, forse potremmo obbligare le Amministrazioni a fare qualcosa, a perseguire chi osa trattare questi stranieri come schiavi. Perché sono persone come noi, né più né meno.

Che siano neri o gialli, che credano in Dio o in Allah. Ma dobbiamo prima di tutto dimostrare che li consideriamo tali.

Concludendo, vorrei ringraziare davvero di tutto cuore coloro che generosamente hanno contribuito alla raccolta fondi che abbiamo organizzato a Vigone nel mese di dicembre. Con la som-

ma raccolta riusciremo a garantire un anno di scuola a 5 bimbi e ad andare avanti con la costruzione di quella che sarà la casa per gli orfani. A nome di tutti i bambini di Watamu, un grazie infinito. O, come direbbero loro, *Asante sana*.

Alessia Pautasso

L'ASD Vigone per l'Africa

L'ASD VIGONE (ex Sport Club, tramite l'associazione "ABBRACCIAMO L'AFRICA" di Costigliole Saluzzo, ha inviato in Burchina Faso e precisamente nel villaggio di IRIM, del materiale sportivo per la locale squadra di calcio (giochi di maglie, palloni, pettorine, Kiway e altro).

Il presidente del Vigone Corongiu Carlo e tutti i dirigenti hanno voluto, con questo gesto solidale, lanciare un messaggio ai nostri giovani affinché pensino un po' anche ai loro coetanei meno fortunati

IRIM le 19-01-2008

Cher President Corongiu, nous avons reçu avec joie le précieux cadeau que vous avez envoyé a notre équipe de Football. Merçi infinément pour la confiance che vous avez placer en nous. Nous allons nous organiser pour que la gestion soit très bonne.

Bonne et heureuse année 2008.

Grazie.

Le capitaine

(Traduzione)

Caro Presidente Corongiu, abbiamo ricevuto con gioia i preziosi doni che avete inviato alla nostra squadra di calcio. Grazie infinite per la fiducia che avete riposto in noi. Ci organizzeremo in modo da gestire al meglio il materiale.

Buon e felice 2008



UNITRE - Bergamo e il Futurismo

I nuovi miti che il Futurismo propone sono il valore estetico

È stata proprio piacevole la gita a Bergamo domenica 17 febbraio. Anche se la motivazione era la mostra internazionale sul Futurismo, tempo sufficiente è stato dedicato anche alla città

Come si sa, Bergamo è situata su due livelli, collegati tra di loro da una funicolare del 1887.

Stradine strette, tortuose, con l'acciottolato, fiancheggiate da alte case in pietra e da vecchi negozi con i serramenti in legno, ricordano l'impianto tipicamente medioevale del centro urbano e conferiscono alla Bergamo alta un'atmosfera accogliente, tranquilla, di città a misura d'uomo, come si suol dire.

Cuore del nucleo sono la piazza Vecchia e la piazza del Duomo, sulla quale si affacciano l'imponente basilica di S. Maria Maggiore, ricca di tarsie e di arazzi e la non meno sorprendente Cappella Colleoni ed il Battistero entrambi con rivestimento in marmo bianco rosato. Ricchissime e delicate le decorazioni delle colonne, dei fregi e del rosone. Quando vi batte il sole l'insieme è magico e ci si allontana con fatica.

Molto piu' moderna la città bassa. Vie ampie e diritte, molte aree pedonali, belle e antiche case, ricordo di una ricca aristocrazia commerciale.

Qui il centro è piazza Matteotti con l'ottocentesco teatro Donizzetti.

Al confine tra la città alta e la città bassa si trovano la Pinacoteca Carrara, una delle piu' importanti d' Italia e la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea dov'era allestita la mostra. "Il futuro del Futurismo".

Grazie ai due incontri tenuti precedentemente all'Unitre su questo tema, non ci hanno troppo sconvolti le opere esposte.

Già sapevamo di questo movimento dell'inizio del '900 che voleva essere di totale rottura rispetto al passato non solo in campo artistico, ma in ogni aspetto della cultura e della vita.

dell'innovazione tecnologica, la macchina, la velocità, il dinamismo, la città, l'uso del cemento e del vetro, l'audacia, la provocazione.

Anche se il movimento vero e proprio avrà breve durata, notevoli sono i segni lasciati dal Futurismo nella cultura e nella vita moderna.

Come non ravvisare nei disegni di Sant'Elia le nostre metropoli tutte grattacieli, ponti, sopraelevate, e sotterranee? E i rigidi omini di Depero non sono un'efficace anticipazione delle nostre fabbriche disumanizzanti, piene di robot?

Questa mostra ci ha riproposto alcune riflessioni. Di fronte ad opere moderne o contemporanee, anziché liquidarle con un affrettato e superficiale "non lo capisco" o "sarei capace anch'io", varrebbe almeno la pena chiedersi quale messaggio voleva mandare l'artista e quale è stato il percorso che lo ha portato a produrre quell'opera.

Affinché non si pensi che è stata una gita troppo intellettuale, ricordo che c'è stato spazio anche per la cucina: dalla semplice pizza, al coniglio con polenta taragna, ai tipici casonsei e per i piu' coraggiosi un piatto futurista.

Teresa Ferrero

Quando Fabrizio vedeva Nina volare...

Non molti sanno che Fabrizio De Andrè ha un passato di vita in Piemonte. Proprio così! Il grande cantautore, vissuto nelle contraddizioni di una città di mare come Genova e poi in Sardegna, ha trascorso i primi anni della sua infanzia nell'astigiano.

Era il 1941 quando la famiglia di Faber decise di trasferirsi, spinta nel contado piemontese dalla paura derivante dalla situazione bellica. E così la famiglia di alta borghesia cittadina De Andrè si ritrovò immersa nei nostri splendidi paesaggi e nella semplicità, direi naturale, di quel "mondo" in quell'epoca. Ed in quegli anni, in cui Fabrizio "vedeva Nina volare sulle corde dell'altalena", egli poté fare quello che tutti noi facciamo da bambini: costruire le fondamenta più solide, importanti, influenti ed al tempo stesso anche inconsce della propria personalità, del proprio carattere, di quello che si diventerà "da grandi", di quella che sarà la nostra visione del mondo.

Dopo il ritorno a Genova la situazione cambia: De Andrè passa dall'innocenza e semplicità della vita rurale alle forti contraddizioni della città ed in quel periodo iniziano a manifestarsi in lui la scontrosità verso l'ipocrisia della Genova bene e ricca e l'attrazione verso la Genova dei vicoli nascosti, del popolo minuto.

Da questo incontro-scontro nasce la cellula primordiale e fondamentale dell'intera ispirazione artistica del

cantautore e questa cellula è figlia del Piemonte proprio come noi. Io per questo sento che ancora di più Faber ci rappresenta.

Se siete d'accordo e Vi riconoscete



in quello che ho scritto non potete mancare sabato 19 aprile al teatro Selve per il concerto dei Khorakhanè; si tratta di un importantissimo tributo tra i più longevi e conosciuti in Italia, a Fabrizio De Andrè; il gruppo collabora con la regione Piemonte ed è stato patrocinato più volte dalla Fondazione De Andrè, anche con la presenza ai

loro concerti dell'amica Dori Ghezzi in persona. I Khorakhanè hanno vinto nel 2006 il Bologna Music Festival presentato da Andrea Mingardi e nel 2007, in occasione dell'uscita del loro disco "Boghes 'e remore", hanno tenuto un concerto-evento per i detenuti della Casa Circondariale di Chiavari. Il disco (che vanta altresì la partecipazione dello scrittore e giornalista Marco Neirotti che ha abitato per anni a Vigone) è stato presentato anche da Vincenzo Mollica all'interno della rubrica del TG1 Rai "Do Re Ciack Gulp".

Il gruppo è composto da Gualtiero Alladio (Voce, chitarra, bouzouki), Erika Santoru (Voce, percussioni), Graziano Giordanengo (Chitarre), Alberto Santoru (Basso, cori), Alberto Poggio (Tastiere, Fisarmonica), Alessandro Marchisone (Batteria) e Raffaele Mirabelli (Sax, percussioni). Quindi ci siamo; la sera del 19 aprile avrò l'onore, da vigonese, di poter suonare da professionista nel nostro teatro con i Khorakhanè, dei quali faccio parte da più di due anni... Un piccolo gioiellino di teatro... una grande occasione per rivivere Fabrizio De Andrè.

Alessandro Marchisone

Le novità VIGOFLOR 2008

VIGONE - Centro storico - Via Umberto I° 19-20 Aprile

Sabato 19/04/08:

Oltre all'Esposizione e fiera, c'è la mostra fotografica con soggetto: **"fiori, piante, giardini"** nel Gesù (in Via Umberto I°) è prevista anche l'esposizione dei lavori effettuati dagli allievi delle scuole di Vigone e degli amici degli amici di "Casa Brun"

Nel pomeriggio: Convegno dal tema ecologico **"Paesaggi e Rifiuti"**

E Per lo svago? Gratis per tutti il Mago Zago! Magia comica per bambini e anche il **Truccabimbi**

Dopo cena **"Mercatino del piccolo antiquariato"** (info 330384564) in piazza del Municipio.

Alle ore 21,00 al Teatro Selve **"Tributo a Fabrizio De André"** concerto del famoso gruppo i Khorakhanè di cui fa parte il vigonese Alex Marchisone. **Prevendita biglietti presso "I fiori di Silvia" (via Umberto I, 29) prezzo 7 E.**

Alle ore 22,00 La Compagnia **Tru danSing** (uno dei componenti è Alessio Chiri) al suo ritorno dalla tournée in Egitto ci propone un prorompente musical

all'aperto, diverse discipline di danza con performances canore di forte intensità

Alle 23,00 sotto i portici di Via Umberto I° **penne all'arrabbiata Gratis per tutti** (fino ad esaurimento scorte)

L'associazione Commercianti promuove la **Prima NOTTE BIANCA.**

Domenica 20/04/08:

Mercatino del Bun-Pat - Laboratorio Floreale per ragazzi (gratis)- **"Gir d'la LEA"** Cross in bicicletta M.T.B. non competitiva aperta a tutti (da 10 anni in su) **Prenotazioni presso PLANET BIKE Via Nitais (Vigone) o tel: 0119804213**

Merenda Gratis con MEGAPIZZA (250 mt) offerta dai Panettieri e Pasticcieri di Vigone

Ore 18,00 Premiazione partecipanti alla mostra.

Durante tutta la manifestazione: **Scivolo gonfiabile per i bambini**



PRO LOCO VIGONE

Associazione turistica

CAP 10067 - Provincia di Torino - TEL 011.9803111 FAX 011.9802381

Finalmente il Laboratorio teatrale “Il Bagatto”

Dopo anni di attività “clandestina”, in “esilio”, si torna a casa. Significa, per noi, gente di spettacolo, poter calcare il palco del prestigioso Teatro Selve. Certo, abbiamo già avuto modo di farlo, dando il nostro contributo per la sua inaugurazione, ma esibirsi recitando in un lavoro completo, che ha riscosso un lusinghiero successo di critica da parte del pubblico in tutte le piazze in cui siamo stati fin’ora, onestamente, è tutt’altra cosa!

Quindi, cari concittadini, è con misurato orgoglio e tanto piacere, che vi invito a venire al Selve il 12 Aprile 2008 alle ore 21.00, per trascorrere una serata in nostra compagnia ed in quella stupenda cornice, con “Un ispettore in casa Birling” giallo in due atti tratto da “An inspector call” di J. B. Priestley.

Per chi non lo ha ancora visto, di cosa si tratta?

Un giallo psicologico dove la morte non è “in scena” ma “di scena”.

Una giovane ragazza si suicida. Un uomo decide di scoprire ad ogni costo perchè si sia tolta la vita, che ruolo abbiano avuto i componenti di una famiglia per bene, altolocata e che si crede perciò, al di sopra di ogni sospetto. Ciascuno di loro, però, conserva un segreto.

Tutte le loro certezze sembrano svanire di fronte alla pressione delle sue indagini. Ma qualcosa pare de-

al Selve

stinato a modificarsi: si prospetta una possibile rivalsa, che consenta a questa famiglia di parare il colpo e conservare intatta la sua immagine di fronte agli occhi dell’opinione pubblica, finché una telefonata improvvisa ed inattesa complicherà la già ingarbugliata matassa.

J. B. Priestley, nato nel 1894 e morto nel 1984 è stato uno dei maggiori scrittori inglesi del secondo dopoguerra, da annoverare sicuramente tra i classici della letteratura inglese del ‘900.

La prima rappresentazione di questo lavoro avvenne nel 1946, a Mosca. Novellista, narratore, scrittore di testi teatrali, è stato anche un valente giornalista radiotelevisivo per la BBC.

Un piccolo assaggio, disponibile per gli internauti, è sul sito: <http://www.laboratorioilbagatto.com>

Cosa dire degli interpreti?

Un gruppetto ben affiatato composto da:

Sergio Giardo nei panni del Signor Birling.

Paola Aime nella parte della signora Birling.

Ilaria Alasia nella parte di Sheila, figlia dei Birling. Questo ruolo, agli inizi dell’avventura, era della vigonese Barbara Cavallone che, per problemi di studio, ha dovuto lasciare momen-

taneamente il gruppo.

Siamo convinti che presto sarà di nuovo con noi, caricata dai successi scolastici.

Massimiliano Marchisone fa la parte di Eric, l’altro figlio dei Birling.

Luigi Marmo è nei panni di Gerald Croft, fidanzato di Sheila.

Valterino Chiattonne è il maggiordomo della famiglia Birling.

Vittorio Aime è nelle vesti dell’ispettore, oltre a curare l’adattamento e la regia.

Questo è quanto vi offriamo!

Quindi, con la speranza di potervi incontrare numerosi in quell’occasione, vi anticipo l’augurio di buon divertimento.

Un saluto da Vittorio Aime

Gruppo Sportivo Planet Bike di Vigone

Dal mese di gennaio è possibile ritirare, presso il negozio Planet Bike di Vigone, sede sociale del Gruppo Sportivo, la copia del nuovo calendario sociale 2008 dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Planet Bike Team" di Vigone.

L'anno in corso si è concluso, oltre che con la favolosa cena sociale di fine ottobre, anche con la foto di gruppo dei volenterosi soci che hanno voluto sfidare il freddo per mostrare i colori sociali e brindare alla conclusione di una fantastica stagione trascorsa in compagnia.

Il Gruppo Sportivo, costituito alla fine del 2005 da un gruppo di amici con la comune passione per la bicicletta, conta attualmente oltre 140 soci sostenitori dei quali una cinquantina lo scorso anno ha sfruttato la possibilità offerta dall'Associazione di ottenere la tessera federale della Federazione Ciclistica Italiana che ha consentito di partecipare a gare agonistiche o gran fondo godendo di una copertura assicurativa. Il Gruppo Sportivo, grazie alla passione dei volenterosi membri del direttivo e all'aiuto indispensabile dei numerosi soci, si è proposto l'obiettivo di incentivare e diffondere il ciclismo nel comune di Vigone, organizzando manifestazioni sportive di tipo agonistico o non competitive,



fornendo consulenze tecniche a chi ne faccia richiesta e cercando di fornire un punto di appoggio a chiunque nutra sincera passione ed ami questo bellissimo sport.

Per fare ciò è stato fondamentale il sostegno economico fornito da numerose attività commerciali che hanno creduto e finanziato questo progetto, consentendoci anche quest'anno di programmare una serie di uscite in bicicletta organizzate e pensate per permettere a tutti di provare a pedalare in nostra compagnia. Mentre i primi cinquanta fortunati tesserati hanno già potuto acquistare a prezzo di costo la divisa invernale del Team, il Gruppo Sportivo sta mandando in stampa la nuova divisa estiva che si prevede sarà a disposizione a partire dal prossimo mese di giugno.

Il costo della tessera sociale 2008 sarà sempre di Euro 10 e consentirà ai tesserati di acquistare le divise sociali, partecipare alla cena di fine anno e alle numerose attività del Team. Le uscite in programma quest'anno comprenderanno tra l'altro le gite a Sanremo, nelle Langhe e sulle Dolomiti, oltre alle pedalate al mare, alla Sacra di San Michele e a Prato Nevoso in occasione del passaggio del Tour de France. In attesa che nuovi amici si aggiungano al gruppo per condividere con noi la gioia e lo spirito di sacrificio che è proprio del ciclismo a qualsiasi livello lo si pratichi, ringraziamo tutti coloro che contribuiscono in ugual misura alla vita dell'Associazione.

30° anniversario di fondazione del Gruppo “Libertas” di Vigone



Nel maggio 1978 viene costituito a Vigone il Gruppo della Polisportiva “Libertas”, emanazione locale della “Libertas” nazionale.

Si è iniziato con l'Atletica leggera e, più precisamente, con l'attività podistica e di Palestra, per poi passare alle ciclo-turistiche (Vigone Pedala). Questo per avvicinare in una giornata persone di varie età, quale fattore di aggregazione sociale.

Nel 1986 e '87 si è svolto a Vigone il “Palio dei Comuni del Pinerolese” organizzato da L'Eco del Chisone con il supporto della “Libertas” e con valido aiuto di privati.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che in questi anni ci sono stati vicini, che hanno dato la loro disponibilità e il loro concreto aiuto.

Il primo Direttivo fu composto da: Francesco Suino, Presidente;

La squadra podistica della “Libertas”, anno 1979 circa

Flavio Solei, Vice; da Claudio Geuna, Sebastiano Manfredi e Giovanni Manfredi.

I Presidenti che si sono succeduti dal 1978: Francesco Suino, Flavio Solei (1982/1983) e, dal 1992, Gabriele Bonifetto.

Vice Presidenti dal 1978 ad oggi: Flavio Solei, Giraudi Pier Giuseppe, Cavallone Franco.

Segretari dal 1978: Claudio Geuna, Antonio Mininni, Vincenzo Aragona, Adriano Musso, Lorenzo Blangero.

Attuale Direttivo anno 2008: Bessone Lorella, Blangero Lorenzo, Bonifetto Gabriele, Cavallone Franco, Filippa Luigi.

Francesco Suino

RECAPITI DI DON MARINO

Parecchie persone hanno espresso il desiderio di avere l'indirizzo di Don Marino Gabrielli, ex Parroco di Vigone, ora missionario in Brasile, nella zona di Belém.

Comunichiamo i due recapiti:

Paroquia de Santo Inacio de Loyola
Conj. Carnuba, Al. A, 46 - Estrada Icuì Guajarà
67125-230 ANANINDEUA (PA) Brasil
 e-mail: pc.marino@uol.com.br

Cañada Rosquín



AUGURI

*Felicitemos a los amigos
de Cañada Rosquín, nacidos de
Abril y Junio:*

GARITTA	Maria del Carmen
SANTO	Ines
BIANCHI	Rodolfo Anibal
CROSETTI	Monica Beatriz
VIOTTO	Etelvina
REPOND	Elma
SCHAR	Milda Marta
NOVAIRA	Marta Elidia
SANABRIA	Belqui Ana
TAMBORNINO	Rosana
GRANDE	Juan Manuel
PERANO	Mafalda
BRUSSA	Osvaldo
GAVOTTI	Egle Marta Maria
BRIZIO	Maria Teresa
TRUCCONE	Elder Antonio
PERANO	Rita Teresa
ZANELLO	Ana Maria

El comité de Hermanamiento
 El Comitato del Gemellaggio



Trimestrale di informazione
dell'Amministrazione Comunale

Anno 22 - n° 1 - Marzo 2008
Aut. Tribunale di Cuneo n° 388 del 29/4/87

Direttore Responsabile: Luca Nota
Direttore: Ivano Arena
Comitato di Redazione:
Cristina Cappelletti, Ada Dovio,
Luigia Ferrero, Giovanni Marchisone,

Direzione:
Vigone, Palazzo Comunale, tel. 0119803111.

Progetto grafico, impaginazione, pubblicità e stampa,
gTgrafica - Virle P.te (To)
Tel. e fax 011.9739444
E-mail: gtgrafica@libero.it
emadrum@gmail.com

Le Lettere al Direttore, gli articoli dei gruppi politici consilia-
ri, nonché quelli firmati, rispecchiano unicamente
e responsabilmente il pensiero dei loro estensori.

ORARI ISOLA ECOLOGICA

MARTEDI: 14,00 - 17,00
GIOVEDI: 09,00 - 12,00
SABATO: 14,00 - 17,00

SERVIZIO PUBBLICHE AFFISSIONI

Il servizio di affissione è svolto da personale
comunale. Si prega di rivolgersi all'ufficio affis-
sioni: Palazzo Comunale 1° piano; incaricato sig.
Aldo Scarafia; telefono 0119803113.

Oppure all'ufficio vigili:
0119803103 - 9809130;
nei seguenti giorni:
lunedì - mercoledì - venerdì
dalle ore 8,30 alle ore 10,30.

In mancanza dell'incaricato rivolgersi all'uf-
ficio vigili.

Invito ai lettori

Informa Vigone è aperto ai contributo di tutti i lettori
Gli articoli dovranno pervenire firmati al Comitato di Re-
dazione, presso il Comune, entro il 16 maggio 2008 per
il numero in uscita a giugno.
Per chi lo può utilizzare, si prega di inviare gli elaborati
all'indirizzo e-mail:

E-mail: biblioteca.luisia@tiscali.it

Il Comitato di Redazione ricorda che, per motivi organizzativi, verranno
pubblicati soltanto gli articoli pervenuti entro la data sopra indicata.

INFORMAZIONI ON LINE COMUNE DI VIGONE INFORMA VIGONE

www.comune.vigone.to.it

segreteria.vigone@reteunitaria.piemonte.it

Numeri telefonici del Comune di Vigone

UFFICIO	NOME DIPENDENTE	NUMERO PER LE CHIAMATE ESTERNE
AFFISSIONI	Scarafia Aldo	011.980.31.13
ANAGRAFE	Gallo Lucia Tel. Fax	011.980.31.01
		011.980.31.02
TRIBUTI	Sito Daniela	011.980.31.09
COMMERCIO	Partiti Piera	011.980.31.08
ECONOMATO	Razetto Renata	011.980.31.14
EDILIZIA PRIVATA	Ruata Silvia	011.980.31.15
		011.980.31.16
LL.PP.	Druetta Mario	011.980.31.17
PERSONALE	Passadore Maria	011.980.31.10
PROTOCOLLO	Dinato Daniela	011.980.31.18
RAGIONERIA	Donalisio Rita	011.980.31.12
SEGRETARIO	Dr. Caffer Ezio	011.980.31.07
SEGRETERIA	Mainardi Maria Grazia	011.980.31.11
VIGILI		011.980.31.03

Tariffe pubblicità

Modulo commerciale 45 x 50 mm.
Euro 13,00 + IVA per modulo.
Sono escluse eventuali variazioni grafiche dei bozzetti
e le spese postali.
Stampato in 2500 copie ed inviato gratuitamente a tutte
le famiglie di Vigone.
Chi non lo ricevesse può richiederlo presso il Comune,
segnalando nome ed indirizzo.

Apertura al pubblico degli Uffici comunali
**dal lunedì al venerdì ore 9-13 e 14-15;
sabato chiuso**
Tel.: 011-9803111
Fax: 011-9802381

segreteria.vigone@reteunitaria.piemonte.it

**Anagrafe
e Stato Civile**

 lunedì, mercoledì ore 9-13 e 15-16
 martedì ore 9-13
 giovedì ore 8.30-13 e 17,30-19
 venerdì ore 9-13. Sabato chiuso.

**Segreteria
Ragioneria
Personale tecnico**

 dal lunedì al venerdì ore 9 alle ore 13.
 al pomeriggio dal lunedì al giovedì dalle 14 alle 15.
 il venerdì pomeriggio e sabato chiusi.

**Servizio
Archivistico**
Protocollo dal lunedì al venerdì ore 10,30-12,30 III° piano

La corrispondenza recapitata a mano dagli interessati oltre l'orario di apertura dell'ufficio può essere consegnata all'ufficio di competenza, che vi appone il 'visto di arrivo' con l'indicazione della data.

 E' possibile rivolgersi al Servizio Archivistico (tel. 011-9803118) **nel secondo giorno successivo alla consegna** per conoscere il numero di protocollo che è stato assegnato al documento

Archivio (storico e deposito) dal martedì al giovedì ore 8,30-10 III° piano

 La consultazione si effettua previo appuntamento telefonando al n. 011-9803118 (**eventuali deroghe all'orario saranno prese in considerazione in base alle esigenze dei singoli utenti**)

**Ufficio
Tributi**

rivolgersi alla Sig.ra Daniela Sito

giovedì ore 8,30-13 e 17,30-19

**Polizia
Municipale**

 Tel. e fax: 011 9809130: *per urgenze 335 6140800*
 pmvigone@excite.it
 (per comunicazioni ed esposti)

dal lunedì al venerdì ore 9-12.

**Ufficio Tecnico
Edilizia privata**

 lunedì dalle ore 14 alle 16
 giovedì dalle ore 9 alle 12

- ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI AMMINISTRATORI -
Ambrosio Bernardino (Sindaco): Urbanistica. Edilizia privata: Agricoltura, giovedì - sabato ore 10-12.

Bertello Avv. Ugo (Vicesindaco): Affari generali, Legali, Relazioni esterne: giovedì 10-12 o su appuntamento.

Darò Antonio (Assessore): Bilancio, Commercio, Artigianato ed Associazioni: sabato 9-11 o su appuntamento.

Peretti Aldo (Assessore); Agricoltura e Ambiente; giovedì 10-12.

Bertero Antonio (Assessore): Lavori pubblici; Viabilità, su appuntamento telefonico.

Bossolasco Luigi (Assessore); Istruzione, Cultura, Assistenza, Ciss: giovedì - sabato 9-11 o su appuntamento.

Corongiu Carlo (Assessore); Sport, Tempo libero: giovedì 10-12 o su appuntamento.

 (Consiglieri) lista *La Rotonda*, **Restagno** Claudio, **Montù** Stefano, **Grella** Michelangelo, su appuntamento telefonico.

 (Consiglieri) lista *Il Campanile*, **Viotto** Bartolomeo, **Dellacroce** Pietro Paolo, su appuntamento telefonico.

- NUMERI UTILI -
Biblioteca comunale "Luisia". tel. 011 9801243. - **E-mail:** biblioteca.luisia@tiscali.it

 Apertura al pubblico: martedì ore 16,00-19,00; giovedì ore 10,30-13,00;
 venerdì ore 15,00-19,00; sabato ore 10,30-13,00. Responsabile Lucilla Grill.

Assistente sociale (presso il Distretto, telefono 0121 235930) :

apertura al pubblico giovedì ore 8,30-12; al pomeriggio riceve su appuntamento.

ASL Distretto n. 3: apertura al pubblico: lunedì e giovedì ore 8,30-12; martedì e mercoledì ore 14-15,30; venerdì ore 8,30-11.
 telefono 0121 235925.

Cimitero Comunale: Orario estivo apertura al pubblico: ore 8-18 feriali e festivi: chiuso il lunedì. - Da ottobre orario invernale: 8,30-17,00